



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE



Cime Bianche Il grande raggio del Consiglio regionale e dei Valdostani tutti 403.000 euro buttati alle ortiche

Nus, 16 novembre 2023

Lo scorso mese di marzo 2023, la società Monterosa Spa consegnò finalmente alla Regione la copiosa documentazione riguardante gli *“Studi propedeutici e preliminari alla valutazione di fattibilità del collegamento inter-vallivo Cime Bianche”*.

Ad aprile, con grandi squilli di trombe, lo studio venne presentato a Champoluc, favoleggiando addirittura di cinque soluzioni impiantistiche fra le quali scegliere e delle mirabolanti ricadute economiche sul territorio.

Probabilmente, l'auspicio era che nessuno si impegnasse ad esaminare con cognizione di causa centinaia di documenti e migliaia di pagine.

Analizzando il dossier, si scopre che lo studio medesimo precisa come tutte le soluzioni incidono in modo fortemente negativo e che l'ultima, quella di ripiego con stazione intermedia a Gavine, la meno dannosa sul piano dell'alterazione degli habitat, devasterebbe in modo irreversibile l'integrità paesaggistica dell'intera area interessata e del Vallone (attraversandolo totalmente con la collocazione di enormi tralicci alti da 47 ai 60 metri, con una base di 256 m² - senza parlare della cantierizzazione) e che potrebbe avere conseguenze pesantissime sull'avifauna (motivo dell'istituzione della ZPS), ancor più ricca di quanto finora documentato.

Abbiamo evidenziato come lo studio medesimo certifichi l'insensatezza della linea funiviaria anche dal punto di vista funzionale e della sostenibilità economica, se non ricorrendo alla manipolazione dei dati riguardanti le possibili ricadute monetarie sul territorio.

Anziché sottoporre la documentazione all'esame delle Commissioni e del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, la Giunta regionale, probabilmente in forte imbarazzo, ha deciso di buttare alle ortiche lo studio di fattibilità e di forzare la mano inserendo nel DEFR 2024/2026 in modo del tutto provocatorio in capo alla lista delle priorità per gli impianti a fune **“l'avvio dell'iter autorizzatorio di fattibilità tecnico-economica per il collegamento inter-vallivo Cime Bianche”**, relegando in fondo all'elenco le reali priorità di intervento sugli impianti esistenti di cui abbiamo più volte chiesto pubblicamente conto:

- **“la sostituzione dell'impianto di arroccamento Breuil-Plan Maison e la realizzazione del nuovo arroccamento Plan Maison-Plateau Rosa”** nel comprensorio Breuil/Cervinia;
- **“il potenziamento degli impianti di Alpe Mandria e Lago Ciarcerio-Alpe Belvedere”** nel comprensorio di Ayas/Frachey.

Una dichiarazione d'intenti mistificatoria, lontana dall'effettiva percorribilità, con l'unico concreto risultato far perdere altro tempo prezioso per progettare una strategia di sviluppo locale volta a diversificare e ampliare l'offerta turistica, a consolidare un assetto economico e sociale che vada oltre la mono-cultura dello sci, in un'epoca di rapidi ed innegabili cambiamenti climatici, economici e culturali a livello globale.

Piermauro Reboulaz

Marcello Dondeynaz